

AI, il tour «Disclaimer» del Corriere della Sera arriva a Padova: ospiti Ilaria Capua e Telmo Pievani

di Roberta Polese

L'obiettivo è quello di promuovere un uso consapevole dell'Intelligenza artificiale tra studenti e società civile



Arriva anche a Padova Disclaimer, il primo tour del Corriere della Sera dedicato **all'intelligenza artificiale** nelle università italiane, con l'obiettivo di promuovere un uso consapevole dell'AI tra studenti e società civile. Diretto da Riccardo Luna e con il supporto scientifico del Cineca, il tour tocca 10 atenei, **con tappe fino al 10 dicembre a Milano**. Ogni tappa prevede incontri pubblici, sfide tra studenti, workshop e confronti tra accademici, startup, aziende e istituzioni, in un dialogo multidisciplinare sul futuro dell'intelligenza artificiale. L'appuntamento **patavino è per martedì 14 ottobre, alle 17 al Bo**, e precisamente nell'Aula Magna Galileo Galilei. Il rapporto tra intelligenza artificiale, salute umana e ambientale sarà al centro dell'incontro, che vedrà protagoniste due figure di spicco nel panorama scientifico internazionale: [Ilaria Capua](#), virologa, divulgatrice e docente alla

Johns Hopkins University, nota per aver introdotto il concetto di Salute Circolare, e [Telmo Pievani](#), filosofo della scienza e professore all'Università di Padova.

Il mondo delle imprese

Insieme a loro, interverranno esponenti di primo piano dell'Università di Padova, come la rettrice Daniela Mapelli, e i docenti Angelo Dei Tos e Dario Gregori, oltre ad Angela Petronelli, membro del Consiglio di Amministrazione di Cineca. **Il confronto sarà arricchito dalle prospettive del mondo delle imprese**, grazie alla partecipazione di leader come Valeria Sandei (CEO di Almaywave, gruppo Almayviva), Maria Raffaella Caprioglio (Presidente di Umana), Elvira Carzaniga (Microsoft Italia), Elisa Zambito Marsala (Intesa Sanpaolo) e Augusto Ruggeri (EY Italia, settore Healthcare).

L'ultimo appuntamento, **in ordine di tempo, con Disclaimer** è stato a Napoli, e ha visto la partecipazione di Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli. Il magistrato ha parlato degli enormi passi avanti della tecnologia a disposizione dei magistrati e degli investigatori, che grazie **all'AI possono svolgere** velocemente una serie di operazioni un tempo molto lunghe e complesse come ascoltare e comparare centinaia di ore di intercettazioni. Per contro, però, gli stessi passi avanti della tecnologia **possono essere usati** anche dalla criminalità organizzata.

Il Pnrr

L'intelligenza artificiale applicata alla giustizia, ha spiegato Nicola Gratteri dal palco della Federico II, non riguarda solo l'efficienza investigativa, **ma anche l'equità del giudizio**. «Se la criminalità organizzata usa l'AI per ottimizzare i propri traffici, lo Stato deve poter rispondere con pari strumenti» è il concetto espresso dal magistrato. Ma questo apre il tema della sovranità tecnologica. **Oggi, i sistemi del ministero della Giustizia** si appoggiano a provider statunitensi, sollevando dubbi su privacy e sicurezza. Il prefetto Bruno Frattasi, che ha partecipato all'evento, invoca investimenti in tecnologie europee. Secondo Fabio Cappelli (EY Italia), dal Covid gli attacchi hacker sono aumentati del 120%, e hanno colpito tutti, inclusi ospedali e università. **Il PNRR ha stanziato 623 milioni** per il digitale, ma non basta. Carlo Sansone (ordinario di Sistemi per l'elaborazione dell'informazione alla Federico II) critica l'Europa: grandi menti, ma pochi investimenti e troppo freno normativo: «Serve più coraggio politico».